

Ma che c'entrano le vittime?

Niente: con la giustizia le vittime non c'entrano niente. Altrimenti diventa vendetta di Stato.

Cesare Battisti entra in carcere. Mentre alcune reazioni a Sinistra sono imbarazzanti, fra distinguo, mezze giustificazioni e dissociazioni tardive, Salvini e Bonafede esibiscono la preda in totale spregio di ogni principio di civiltà giuridica. Beccaria si rivolta nella tomba. Infatti, se [il ministro dell'Interno arriva a dichiarare che Battisti «dovrà marcire in galera fino all'ultimo dei suoi giorni»](#), poi non c'è da stupirsi se la marmaglia dei social invoca la pena di morte o perfino la tortura. «Perché ci vuole giustizia!», urlano.

La giustizia: tutti – ma proprio tutti – la esigono. Perché? Fra i tanti motivi, il più condiviso e trasversale è questo: «Le vittime meritano giustizia». Le vittime? Ma che c'entrano le vittime con la giustizia?

Sicché mi torna in mente che proprio sulla giustizia, che non ha e non deve avere nulla a che vedere con le vittime, meno di sei mesi fa io ho scritto un articolo. E niente, siccome non riesco a dirlo meglio di così e rischio di ripetermi... be', lo ripropongo tale e quale.

[Perché una pena?](#)

[Choam Goldberg](#)

(Foto: Archivio RCS)

L'Eterno Assente non è aperto ai commenti dei lettori. Perché?

È spiegato nelle [FAQ](#). Però puoi commentare i post del [Gruppo Facebook de L'Eterno Assente](#). In particolare, questo articolo lo puoi commentare [qui](#), se ti iscrivi al Gruppo dove aver risposto a una domanda.